

MEXICO MIO

252-255

- c) nota relativa a una prima stesura per la necessità del deposito presso la società Autori;

Nota relativa a una prima stesura per la necessità
del deposito presso la società Autori di Mexico mio.

Mi pare fondamentale per Mexico mio conservare l'idea geografica della caretera pan-americana che va da Tuxcla a Yota.

Il concetto informatore è già ben chiarito in quello che ho dettato a Merida per l'impianto nel concorso.

A differenza delle altre idee che stanno nascendo per fare dei film sul Mexico, che, ~~XX~~ a quanto mi risulta non hanno una vera e propria idea direttrice, noi abbiamo un punto di partenza e un punto di arrivo, da una frontiera all'altra frontiera, che ci permette tuttavia le digressioni geografiche che vogliamo, sempre sulla stessa linea.

Ripeto il concetto base, che cioè mentre il popolo messicano si affolla lungo i margini della strada per chilometri e chilometri a vedere passare questi bolidi moderni di tutto il mondo noi facciamo il contro campo, ci occupiamo cioè di tutta questa gente che guarda, dei loro usi e costumi, dei loro bisogni e dei loro aspetti più umani.

Nella prima stesura, cioè la stesura che noi facciamo indipendente dal contributo che vi verrà dato dal concorso nazionale, basta dare degli elementi fortemente indicativi del carattere del film: nel quale si alternano le cose puramente di colore, di folklore, di spettacolo puro come una danza, un canzone, a cose più analitiche su un piano umano divita quotidiana e popolare.

Possiamo calcolare, a colpo d'occhio, che il film sarà costituito di una cinquantina circa di momenti di varia lunghezza e per ora possiamo fare un breve elenco

indicativo: si può aprire con una descrizione delle foreste vergini quasi che vanno dall'Jiucatan a Quintana Roo CapMéche e Chapas avvicinandoci così poco a poco a dove nasce la carrera panamericana. La voce ~~III~~ dello speaker dirà: partendo dal mare dello Jiucatan, arriverà nella terra, le rovine maja, le foreste impenetrabili, la fatica del lavoratore per il chicle del caobo, ed eccoci allo inizio di questa grande strada. In questi primi supponibili 400 metri abbiamo visto due o tre aspetti fondamentali magici, selvatici e le origini potremmo dire che si congiungono ad una attualità ancora dura, primitiva di sudore: lo episodio più lungo dovrebbe essere il chicle.

Poi si comincia partendo da un punto in cui si veda una fetta lunga, lunga, lunga di questa strada panamericana a scegliere quello che a destra o a sinistra ci pare più interessante, ma con prevalenza di elementi drammatici essendo questa la parte più tipica, più drammatica mentre nel nord dovremmo far sentire il lato progressista del paese. Bisognerà alternare senza paura elementi come il carnevale di Huetyotzingo ai braceros che partono a migliaia da Zacatecas; dalla caccia al denaro dei tanaumara al lavoro dei minatori a Guanitaco; da una calenda a Saczaca preceduta dagli immensi fantocci di Santimplax e dalla musica a uno spettacolo in una carpa a San Juan de Letran; dal farab tapatio alla raccolta della vaniglia nella Papanclas; da una corrida alla esclamazione di un pozzo di petrolio nel luogo più selvatico, isolato; da una partita al fronton con la partecipazione accesa gridata e tutte le palle tra scommettitori e incaricati che volano nell'aria agli aeroplani che seminano gli insetticidi sopra i campi di conote e magari un aviatore muore; dal luogo più a-

rido secco dove il contadino scava come un castoreo la terra per far nascere un grano di mais alla immensa diga che mette nella valle un'enorme quantità di acqua prodigiosa e produttiva; e avanti fino a Juárez dove nel corpo stesso della città ci sono i contrasti che abbiamo notati lungo tutto il tragitto, dai luoghi di piacere, ai turisti e ai braceros che cercano di varcare il confine.

Ognuno di questi momenti non ha sempre una storia nel senso di un protagonista, di un aneddoto vero e proprio; ci sono delle immagini che si esauriscono in sé stesse come una folata di farfalle in una strada del Sud o un corteo funebre bello nella sua plastica, coi suoi rumori e coi suoi rumori; ma altri episodi hanno invece un loro centro narrativo: per es. il ciclista, il minatore, il petroliero, il bracero, l'algodonero, possono essere tutti personaggi colti in un momento tipico della loro fatica, della loro attività, naturalmente in un momento drammatico che ci emoziona. Per es. nel petrolio si può cogliere il momento nel quale è necessario impedire un incendio o comunque momenti culminati:

Non bisogna dimenticare di mettere un elemento come una pioggia torrenziale lungo la strada quando si vede tutta la gente del campo che infossa ci chingos; e poi perchè non si può fare un film sul Messico senza un accenno ad una e un tremendo improvviso temporale.

Non preoccupiamoci troppo della M carrera panamericana come obliquietà punto per punto; essa è una traccia che più che limitarci ci dà libertà, tutta la libertà necessaria.

Credo che in quello che ho scritto in Italia mia e che ho detto ci siano sufficienti elementi analogici per regolarvi in una stesura di primo getto, anteconcorso, di Mexico mio

Anche per il montaggio non preoccupatevi (parlo del mon aggio sulla carta) saltate tranquillamente, ripeto, da una folata di farfalle che invadono l'automobile di un turista a un jarripeo come abbiamo visto con Gamboa in un piccolo cortile.

Questa prima stesura che dovete fare servirà non solo per il deposito ma anche per noi come effettivo lavoro in quanto sarà la prima pietra dellacostruzione e voi stessi potete aggiungere alcuni ottimi episodi indicativi o immagini a Esigione meravigliose.